

Malattia: Dal 13 gennaio ulteriore stretta sulle visite fiscali

Publicato il decreto n° 206/2017. Le novità, cioè i nuovi tagli. Insopportabili

Nuovo anno ed arrivano nuovi tagli per i lavoratori Pubblici. Non bastasse un contratto senza soldi, irricevibile, pericoloso ed offensivo dopo quasi 10 anni, ecco ancora nuovi tagli per la malattia, in linea con il via libera dato nei fatti con l'accordo del 5 aprile 2016 e come esplicitamente previsto in quello del 30 novembre dello stesso anno. Dopo le trattenute stipendiali, più che alla caccia alle streghe, ormai siamo praticamente davanti alla negazione del diritto al riposo in caso di malattia.

- Più volte nello stesso periodo, anche 2 volte al giorno

La visita fiscale può essere disposta anche più volte per lo stesso evento morboso e ripetuta fino a due volte nella stessa giornata, eventualità finora esplicitamente esclusa dalla norma. Incredibile, altro che visita fiscale: siamo ormai alla caccia al Lavoratore.

- Fasce di Reperibilità o persecuzione?

Rimangono invariati gli orari giornalieri di reperibilità (9-13 e 15-7 ore al giorno, con le novità sopra riportate: la visita può essere ripetuta continuamente nello stesso periodo, anche 2 volte al giorno. Una condizione di stress e di allerta continua, una persecuzione che cancella ogni diritto anche solo al riposo.

- Reperibilità anche per infortunati sul lavoro ed invalidi fino al 67%

Sono ristrette ulteriormente le clausole che prevedono l'esclusione dall'obbligo di rispettare le fasce di reperibilità: chi è in infortunio sul lavoro deve rispettare le fasce di reperibilità; lo stesso vale per chi ha patologie connesse ad un'invalidità inferiore al 67%.

Sono esclusi quindi dalla reperibilità soltanto i lavoratori con: **patologie gravi che richiedano terapie salvavita; causa di servizio** riconosciuta che abbia dato luogo all'ascrivibilità della menomazione unica o plurima alle prime tre categorie della Tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834, ovvero a patologie rientranti nella Tabella E del medesimo decreto; **stati patologici sottili** o connessi a **invalidità** riconosciuta, **pari o superiore al 67%**.

La cancellazione nei fatti del diritto alla malattia ed all'assistenza continua anche nei contratti in corso di approvazione, con l'introduzione della valutazione per tutti che dà in mano alla dirigenza un'arma discrezionale, pericolosa ed inaccettabile ai fini salariali e dello stesso posto di lavoro. Per le linee guida della Funzione Pubblica, uno degli indici di valutazione sarà proprio il numero di ore lavorate, penalizzando malattia o assenze per esigenze di cura di figli o di genitori anziani, e comunque coloro che dovranno assentarsi o non potranno lavorare oltre il loro orario ordinario.

I lavoratori del Pubblico Impiego hanno un'età media che supera i 55 anni, l'età della pensione viene allontanata sempre più fino ad arrivare, nei prossimi anni, a 70 anni di età, ed ormai non possono più far fronte ad un blocco delle assunzioni storico che smantella i servizi per i cittadini, aumenta i carichi di lavoro e blocca le possibilità di lavoro per i giovani.

Basta con i sindacati complici che, comodamente seduti ai tavoli nazionali di trattativa, svendono ogni diritto! Che aspetti ancora? E' necessaria la mobilitazione.

ORGANIZZATI CON SGB. Anche alle rsu

